

Rapporto sull'attività AIS Religione 2025

Nel 2025 la sezione Ais Religione si è impegnata nelle seguenti iniziative:

1. GENERE, RELIGIONE, MEDIA. Workshop, Università di Bergamo 10-11 aprile 2025

Il Workshop Ais Religione “Genere, Religione, Media” ha avuto l’obiettivo di sviluppare un confronto tra studiosi e studiose che si occupano dell’intersezione tra i temi in oggetto. L’argomento è di interesse perché anche in Italia, di recente, è cresciuta la visibilità e l’attenzione sul rapporto tra genere e religione, e numerosi sono gli studi che hanno esplorato, per esempio, la religiosità femminile e la spiritualità, il ruolo delle donne, degli uomini e delle persone non binarie nelle diverse comunità religiose, il modo in cui le dottrine e le culture religiose costruiscono le relazioni di genere e contribuiscano all’ordine di genere, i processi di soggettivazione, l’agency e i rapporti di potere nelle religioni, i movimenti femministi e la religione, le religioni «femminili» e la *queerness* nelle religioni, i rapporti tra religione e percorsi migratori in chiave intersezionale. Nel solco di una lunga tradizione internazionale, questi studi mostrano come la religiosità non possa essere analizzata e interpretata come neutra rispetto al genere. Allo stesso tempo, le ricerche che si interrogano sul rapporto tra religioni, media e, in particolare, spazi digitali, esplorano le dinamiche di rappresentazione e di riappropriazione e come le logiche medialità intersecano quelle religiose, per esempio analizzando la mediatizzazione delle religioni o le trasformazioni dell’autorità religiosa e i processi di visibilità e invisibilità (o invisibilizzazione) di voci non istituzionali o non egemoniche, oppure esplorando come talvolta gli spazi digitali siano luoghi di discussione e ridefinizione di pratiche, credenze e confini delle comunità religiose.

Il workshop è stato organizzato da Alberta Giorgi. Il Comitato scientifico (Giuseppe Giordan, Stefania Palmisano, Salvatore Abbruzzese, Vincenzo Bova, Antonio Camorrino, Luca Diotallevi, Alberta Giorgi, Roberta Ricucci, Simona Scotti, Arianna Mainardi, Marco Marzano, Maria Francesca Murru, Francesca Pasquali), ha riferito di aver ricevuto e accettato 17 proposte, di buona qualità e di provenienza in larga parte esterna al circuito di AIS religione.

Il workshop si è aperto con i saluti del Presidente AIS e con la tavola rotonda, mentre la riunione del consiglio scientifico di AIS Religione si è tenuta il 10 aprile alle 18:45.

2. IL RITO RELIGIOSO NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA. Workshop, Università di Torino 5-6 giugno 2025

Il Workshop Ais Religione “Il Rito religioso nella società contemporanea” ha avuto l’obiettivo di sviluppare un confronto tra studiosi e studiose che si occupano del tema. I riti religiosi, nella più ampia letteratura in materia, sono concepiti come comportamenti ripetuti regolarmente, prescritti e formalizzati che, sulla scorta di una o più credenze, consentono di mettersi in comunicazione con il divino, in qualsiasi senso inteso. In Italia, dove i riti religiosi e civili permeano la vita collettiva e scandiscono il tempo sociale, la ritualità rappresenta un terreno fertile per indagare le dinamiche della religione e dell’identità, invitando a riflettere sul significato e sull’evoluzione dei riti come specchi delle trasformazioni contemporanee e delle nuove forme di appartenenza. In tale senso, il Workshop ha inteso esplorare in che modo pratiche rituali antiche e moderne contribuiscano a definire identità, appartenenze e trasformazioni nella

società italiana, offrendo nuovi approcci – non soltanto sociologici – allo studio della religione. Al cuore dei lavori ci sono stati alcuni interrogativi generali la cui funzione è stata di facilitare un confronto tra differenti percorsi di ricerca e stimolare quello tra diverse proposte teoriche. Il workshop è stato organizzato da Stefania Palmisano Roberta Ricucci e Roberto Scalon il 5 e 6 giugno. L'organizzazione è stata curata dalla sezione di Sociologia della Religione con il patrocinio del Laboratorio di Ricerca CRAFT (Contemporary Religions and Faiths in Transition). Gli abstract sono stati inviati entro il 30 marzo 2025 all'indirizzo convegno_religione25@unito.it. (oggetto della e-mail: Workshop IL RITO RELIGIOSO NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA). La selezione degli abstract è stata svolta dal Comitato Scientifico. Il workshop si è tenuto il 5 e il 6 giugno.

3. LE RELIGIONI, IL MEDITERRANEO E LE SFIDE. Workshop, Università di Bergamo 17-19 settembre 2025

Nel quadro del CONVEGNO AIS di fine mandato “Le sfide del mediterraneo per l'Europa”, la Sezione di Sociologia della Religione ha proposto uno sguardo specifico alle religioni e alla religiosità organizzando due sessioni dedicate all'argomento.

Innanzitutto, il mediterraneo è un contesto plurale in cui molte religioni diverse coesistono: in uno spazio geografico relativamente concentrato, le stesse religioni si trovano in condizioni di maggioranza (si pensi all'Islam in Tunisia, al cattolicesimo in Italia, o all'ebraismo in Israele) e di minoranza (si pensi all'Islam in Italia, al cattolicesimo in Israele, all'ebraismo in Tunisia). I fattori contestuali, inoltre – le dimensioni legale e politica, per esempio, così come le forme di governance della diversità o le culture locali del diritto– giocano un ruolo rilevante nel costruire il contesto all'interno del quale le religioni agiscono e la religiosità si esprime. In questo senso, si tratta di un laboratorio privilegiato per esplorare le dinamiche e le identità contestuali delle culture religiose.

In secondo luogo, il mediterraneo è un contesto di scambi, di relazioni, di flussi culturali e simbolici, e di flussi di persone. Un confine attraversato e costantemente riprodotto: in questo senso, le religioni e le identità culturali si co-costruiscono nelle dinamiche contestuali di scambi, conflitti e ibridazioni. Riti, luoghi sacri, narrazioni e immaginari sono forme di pratiche identitarie in costante trasformazione nello spazio mediterraneo. La religione costituisce anche un repertorio culturale identitario che può agire come dispositivo di soggettivazione, ma anche come elemento fluido in cambiamento, in un quadro di confronto e negoziazioni quotidiane. Si tratta quindi di uno spazio all'interno del quale analizzare le trasformazioni e le interazioni tra le religioni, ma anche le pratiche e le esperienze religiose.

Inoltre, il mediterraneo è uno spazio attraversato da memorie e relazioni storiche e contemporanee (si pensi al ruolo della UE), e da dinamiche di potere, coloniali e neocoloniali, che contribuiscono a costruire le condizioni materiali, socio-spaziali (come le migrazioni) e simboliche (come le religioni in diaspora) all'interno delle quali si attivano le pratiche religiose. Tanto più che le religioni sono costantemente intrecciate con appartenenze etniche, territoriali e politiche, inserite all'interno di dinamiche di potere simbolico che contribuiscono a costruire gli immaginari e le identità. Da questo punto di vista, il mediterraneo non è solo uno spazio geografico ma costituisce anche una chiave analitica per esplorare le forme di religiosità contemporanea.

La religione attraversa tutti i processi che oggi caratterizzano lo spazio mediterraneo e che sono nodi cruciali per l'Europa: le migrazioni, le tensioni identitarie, la radicalizzazione politica, le pratiche di esclusione, per citarne solo alcune. E allo stesso tempo, la religione è una "infrastruttura", una "grammatica" che caratterizza fortemente la cultura (le culture) del mediterraneo. Una cultura che si materializza nei corpi, nei luoghi, che non sono mai neutri.

In questo quadro, abbiamo invitato contributi che si interrogano sulle religioni e la religiosità nello spazio del mediterraneo. Temi di interesse includono:

- Spazio e dimensione sociodemografica. Come le dinamiche socio-spaziali influenzano profondamente i paesaggi religiosi: i processi migratori, la sacralizzazione e/o le pratiche di memorializzazione, la condivisione di luoghi sacri così come le pratiche di esclusione, contribuiscono a creare e a modificare cartografie religiose e spirituali, nonché spazi di flusso religioso, in costante trasformazione.
- Diritti, sacro, secolare. Come le dinamiche contemporanee si riflettono nella negoziazione dello spazio del sacro in contesti plurali, di scambio, interetnici, interreligiosi; come i diritti religiosi si affermano e/o entrano in tensione con altri diritti umani.
- Relazioni, tensioni, ibridazioni. Quali sono le relazioni tra le diverse tradizioni religiose, quali le dinamiche di coabitazione, tensione, scambio e ibridazione, quali le pratiche di soggettivazione in contesti diversi.
- Dinamiche politiche di tensione e scambio. Come le religioni sono mobilitate in discorsi identitari e culturali. In che modo le religioni entrano in rapporto con le istituzioni, i movimenti sociali e le ideologie politiche nelle società mediterranee.
- Riti e pratiche nello spazio mediterraneo. Come si trasformano i riti nei contesti diasporici, quale ruolo hanno i luoghi sacri nella costruzione di un senso di appartenenza trans-locale, come le pratiche digitali entrano nelle narrazioni territoriali.
- Identità, soggettivazione, corporeità. Come la religione si mobilita nelle pratiche identitarie e di soggettivazione, come viene incorporata, quali sono, in un approccio intersezionale, gli intrecci con altri percorsi identitari, inclusi quelli di genere.
- Immaginari, natura, scienza. Come la religione entra nelle narrazioni relative alla scienza e alla natura e come contribuisce a decostruire, ricostruire, negoziare gli immaginari contemporanei nello spazio mediterraneo.

Sono pervenuti 20 abstract, organizzate 2 sessioni parallele. Inoltre è stata realizzata l'intersezione con la sezione di sociologia delle emozioni.

Rapporto contabile AIS-Religione - 2025

Il saldo disponibile della sezione al 16/09/2025 è di 3.305,95 euro.